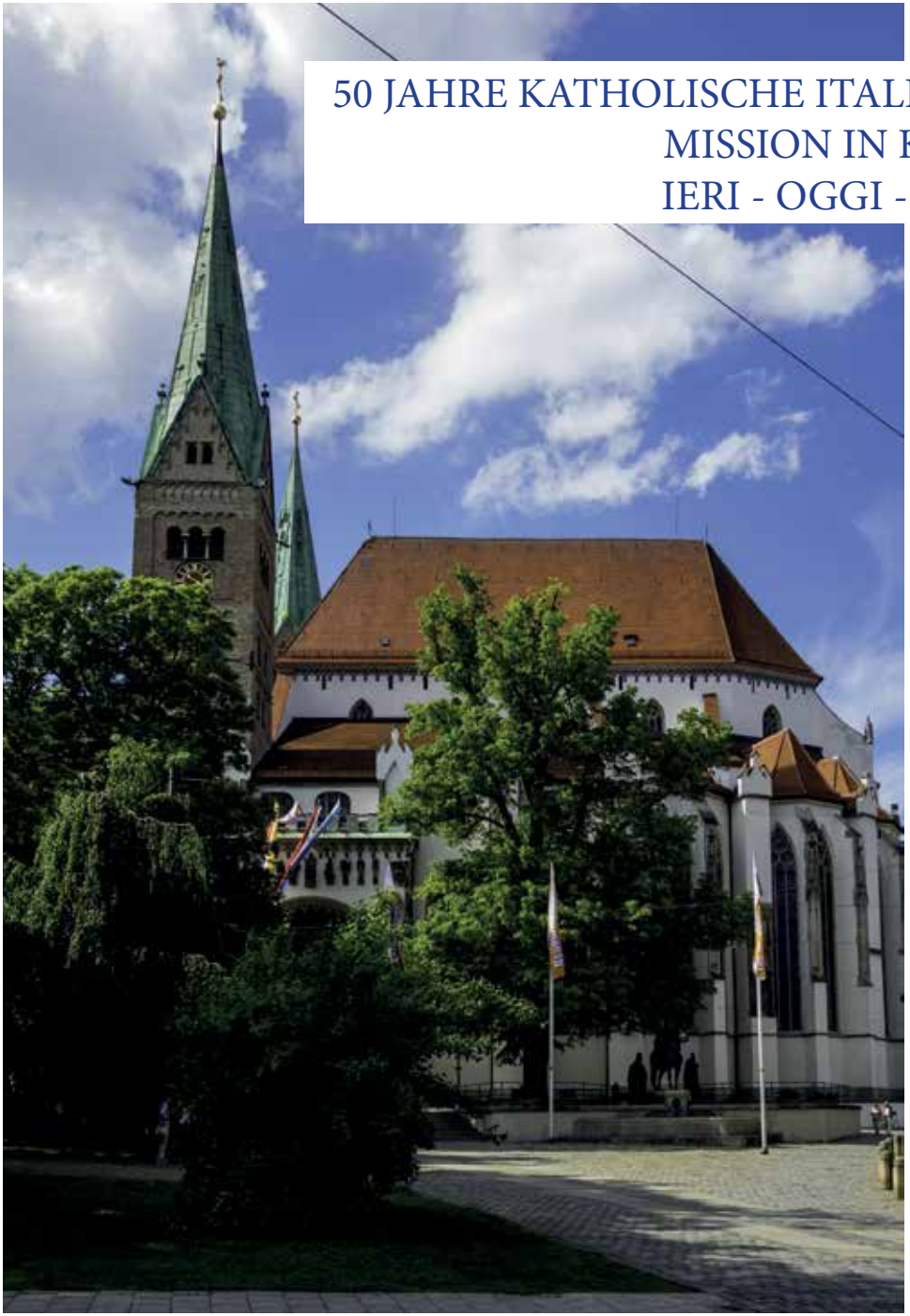
50 JAHRE KATHOLISCHE ITALIENISCHE MISSION IN KEMPTEN
IERI - OGGI - DOMANI



Papa Francesco I

INDICE GENERALE \ GESAMTINHALTSVERZEICHNIS

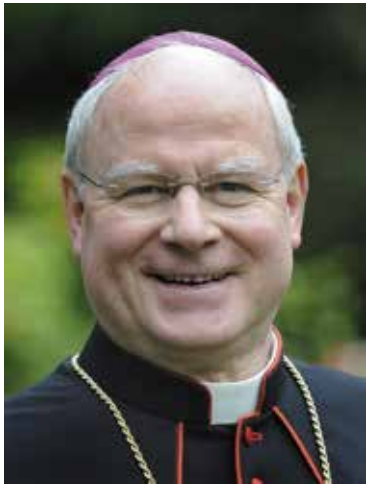
Vorwort Bischof Dr. Konrad Zdarsa
Vorwort Pater Bruno

Kapitel 1
Entstehung der Mission
Urkunde blaues Buch
Seelsorge in der Mission
Mitarbeiter
Seelsorger

Kapitel 2
Aktivitäten der Mission
Feste, Musik, Chor, Musiker, Gitarre,
Itlienisch und Deutsch Unterricht
Muttertag, Karneval, Adventsfeier
Wallfaht, Zwiefalten

Kapitel 3
Haupt- und Nebenstellen
Hauptstelle, Kempten
Nebenstellen, Kaufbeuren, Memmingen, Sonthofen, Lindau, Marktoberdorf
Kulturveranstaltungen, Kunst und Theater
Mission gestern - heute - morgen

Bildquellennachweis:
Umschlagseite vorne: © oxie99 – Fotolia.com
Seite 2: © MikeDotta / Shutterstock.com
Umschlagseite hinten: © Piktoworld– Fotolia.com



Grußwort des Bischofs von Augsburg, Dr. Konrad Zdarsa, anlässlich des 50jährigen Bestehens der italienischen Mission Kempten.

Liebe Schwestern und Brüder der italienischen Katholischen Mission in Kempten!
Von Herzen grüße ich Sie und freue mich mit Ihnen, dass Sie in diesem Jahr lhr 50 jähriges Jubiläum in Kempten feiern können. Seit einem halben Jahrhundert bilden Sie in der alten Römerstadt Cambodunum eine feste Größe und gehören bereichernd zum katholischen Leben dieses Ortes und unserer Diözese!

Die italienische Mission macht aber auch gerade mit Blick auf das Zentrum der Katholischen Kirche jenseits der Alpen besonders deutlich, was das Zweite Vatikanische Konzil henıorhebt, dass nämlich „die Kirche kraft dieser ihrer Universalität ein ganz enges Band zwischen den verschiedenen menschlichen Gemeinschaften und Nationen bilden“ kann. (GS 42)
So ist Ihre italienische Gemeinde in Kempten ein nicht unbedeutender Ort, an dem diese Universalität im Sinne der Katholizität der Kirche ihren Ausdruck findet, in der Liturgie gefeiert und gelebt wird!

In diesem Sinne grüße ich Sie herzlich und in der Freude über diesen schönen Anlass - ich wünsche ihnen auch weiterhin alles Gute, Gottes reichen Segen und seine treue Begleitung!

lhr
Dr. Konrad Zdarsa
Bischof von Augsburg

MCI Kempten, 50° di fondazione.
Il saluto del Delegato

Carissimi, è con grande gioia che porgo le mie congratulazioni ed il mio augurio alla Comunità Italiana di Kempten e dintorni, che quest'anno ricorda e festeggia il 50° di fondazione. L'aver potuto per mezzo secolo conservare ed alimentare la propria fede, nella lingua e secondo anche le tradizioni del paese di origine, in una realtà culturalmente molto diversa, è di sicuro un avvenimento da non passare sotto silenzio. Anzi, da festeggiare. L'apertura della Comunità italiana di Kempten viene fatta coincidere con l'arrivo del primo missionario, don Fraschini, nel febbraio del 1966, anche se non esisteva ancora né una sede, né un timbro, e tanto meno un decreto vescovile di erezione canonica. Don Fraschini abitava in seminario. Dopo sei mesi, a settembre, arriva don Pittarello, cappellano ad Augsburg. A lui succede P. Cristofari. Dal 1986 c'è P. Quagliaroli. Dal 2001 il missionario di Biberach don Quai si prende cura anche di Kempten. L'attuale missionario, P. Bruno Zuchowski, assume la guida della Comunità il primo settembre del 2004, con una pausa di tre anni (dall'ottobre del 2007 al settembre del 2010) perché assegnato ad una parrocchia tedesca: aiuta comunque l'incaricato diocesano di quel periodo don Gilberti (di Neu Ulm). Come vedete, sono tante le persone che si sono susseguite nel lavoro pastorale a servizio della Missione di Kempten, ma senza la vostra collaborazione e la generosità di tanti volontari non si sarebbe raggiunta quella vitalità di testimonianza cristiana e quella ricchezza di iniziative che oggi la caratterizza. Per questo, mentre ricordo con gratitudine il lavoro pastorale di tutti i missionari che hanno animato la Comunità, il mio grazie particolare va anche a tutti coloro che vi hanno investito parte del loro tempo e delle loro energie. Ringrazio per la solidarietà tra i numerosi collaboratori, per la gioia con cui tutti vi siete messi a servizio delle varie esigenze comunitarie. In tanti mi chiedono quale è il futuro delle Missioni Italiane in Germania. Io rispondo sempre dicendo che le Comunità attive non devono preoccuparsi: è nelle mani di Dio, che lo mette però alle nostre mani. Dove c'è vita, c'è futuro, a prescindere dalla struttura (se con quella attuale o con una diversa) cui sarà legato. Questo è anche il mio augurio e la mia preghiera al Signore: che accompagni sempre la vostra Comunità e benedica con abbondanza l'impegno e la collaborazione di tutti voi, nel presente e per il futuro.

P. Tobia Bassanelli,
Delegato

Als Seelsorger der italienischen Bürger, die in der Diözese Augsburg bzw. im Allgäu leben und arbeiten, möchte ich ganz herzlich die Familien und einzelne Gläubige einladen, die Liturgie in der Muttersprache auch in den Nächsten 50 Jahren zu feiern. (Taufe, Beichte, Krankensalbung, Ehesakrament, Beerdigungen, Haus- und Wohnungssegnungen, Krankenbesuche). Deswegen bin ich von unserem Bischof Konrad Zdarsa für Euch als Seelsorger beauftragt, mit Euch den Weg des Glaubens zu gehen. Wir werden auch weiter die kulturelle und soziale Integration aktiv unterstützen und weiter pflegen. Die Teilnahme aber beim Gebet und der Gottesdienst in der Muttersprache bereichert unsere Familien und ermöglicht, die Nähe Gottes in besonderer Weise zu spüren und zu erleben. Und so können auch wir die Gemeinschaft der Glaubenden, in der wir leben, bereichern, wenn wir nicht von unserer Tradition Abstand nehmen. Zusammen werden wir den katholischen Horizont versuchen zu erweitern und die Gnade des Glaubens denen nahe bringen, die sich etwas entfernt haben oder vergessen haben, dass auch sie getaufte Christen sind.

Dr Bruno Zuchowski SSCC
Missionario di Kempten

In qualità di Guida Spirituale per gli italiani che risiedono e lavorano in Algovia nella Diocesi di Augsburg esorto cordialmente le famiglie e tutti i singoli fedeli a partecipare anche nei prossimi 50 anni alle celebrazioni della liturgia in madrelingua. (Battesimo, confessione, unzione degli infermi, sacramento del matrimonio, funerali, benedizioni delle case, visite in ospedale). Rivolgo questo invito perché sono stato incaricato di percorrere insieme con voi la via della fede dal nostro Vescovo Konrad Zdarsa. Continueremo anche a sostenere e a mantenere in modo attivo l'integrazione culturale e sociale. Ma anche la partecipazione alla preghiera e al culto nella lingua madre arricchirà le nostre famiglie, permettendoci di sentire e di costatare in modo speciale la vicinanza del Signore.
E così facendo, se non ci allontaneremo dalle nostre tradizioni, anche noi potremo arricchire la comunità dei credenti, in mezzo ai cui viviamo. Così uniti cercheremo di ampliare il nostro orizzonte spirituale e di portare la grazia della fede cattolica a coloro che si sono allontanati o che hanno dimenticato di essere anche loro cristiani battezzati.

Dr Bruno Zuchowski SSCC
Missionario di Kempten

Liebe Freunde der italienischen Mission,

seit Herbst/Winter 2014 arbeite ich jetzt in der Mission mit. Natürlich hatte ich schon davor Berührungspunkte, da in meiner damaligen Pfarrei in Kempten einige italienische Familien wohnten, die ihre Taufen und/oder Trauungen gerne in italienischer Sprache gehabt haben. Als dann die Anfrage kam, ob ich Pater Bruno hin und wieder aushelfen könnte, habe ich natürlich sehr gerne zugesagt. Deshalb war es auch gar keine Frage, dass ich seit Sommer letzten Jahren auch ganz regulär Messen in Kempten und hier bei mir in Neugablonz übernehme.
Da ich ja in Rom studiert habe, ist die Tätigkeit in der italienischen Mission für mich eine wunderbare Gelegenheit, meine Sprachkenntnisse nicht einrosten zu lassen. Darüber hinaus ist es auch eine schöne Abwechslung und Ergänzung zur sonstigen Pfarrarbeit.
Ich habe seit meinem Beginn hier in der italienischen Mission viele wunderbare Menschen kennenlernen dürfen und viele schöne Begegnungen gehabt. Deshalb freue ich mich auch auf hoffentlich noch viele Jahre Tätigkeit in der italienischen Mission.

Ihr Pfarrer Thomas Hagen

Care lettrici e cari lettori,

l`idea di realizzare questo libro illustrativo, per il 50° anniversario della Missione Cattolica Italiana, è nata per ricordare nel tempo, tutte le persone, i sacramenti, gli incontri vissuti dalla nostra comunità.
Con l`augurio che la nostra chiesa possa crescere sempre più nella fede e nella preghiera.
Che il Signore mandi più operai per la sua Messe, non secondo la nostra ma la sua volontà.

Giampiero Trovato
Presidente e membro
del Consiglio Pastorale M.C.I. Kempten

Anfang Palazios Don Guiseppe Gilberti

Abschied von Ms.Patacios und Pater Bruno

Anfang von Pfarrer Miguel, Kempten

Anfang von Pfarrer Miguel, Kempten

60 ANNI DI IMMIGRAZIONE ITALIANA E 50 ANNI DELLA MISSIONE CATTOLICA ITALIANA A KEMPTEN.

Era il 20 dicembre 1955 quando il governo italiano e quello della Repubblica Federale Tedesca siglarono l'accordo sull'invio di manodopera italiana in terra tedesca. Muniti di regolare contatto di lavoro, furono migliaia i lavoratori che partirono per lavorare nelle fabbriche della Germania occidentale, contribuendo non poco al miracolo economico tedesco. Si calcola che, dal 1955 ad oggi, il flusso migratorio abbia riguardato circa 3,5 milioni di persone. Attualmente gli italiani in Germania sono 600.000. Da allora i Gastarbeiter – termine con cui si definivano i lavoratori stranieri in generale, ma gli italiani furono i primi ad arrivare – ne hanno fatta di strada. Guardati all'inizio con diffidenza, sono cresciuti di pari passo con la Germania: hanno aperto bar e ristoranti, hanno studiato, molti sono diventati imprenditori e professionisti affermati in diversi settori, e hanno esportato il loro stile di vita. Segni di tutto questo sono anche le Missioni. Anche Ia Missione di Kempten da 50 anni fino ad oggi è attiva in questo campo, in cui si praticano diverse tradizioni religiose, vita della famiglia ed educazione dei bambini. La Chiesa e l'ltalia, grazie a loro, sono entrate nelle case dei tedeschi. Gli italiani sono diventati missionari e ambasciatori importanti della loro patria.

Dr Bruno Zuchowski SSCC
Missionario di Kempten

60 JAHRE ITALIENISCHE EINWANDERUNG - UND 50 JAHRE ITALIENISCHE KATHOLISCHE MISSION IN KEMPTEN

Es war am 20. Dezember 1955, als die italienische Regierung und die der Bundesrepublik Deutschland das Abkommen über die Entsendung italienischer Arbeitskräfte nach Deutschland unterzeichneten. Versehen mit einem vorschriftsmäßigen Arbeitsvertrag verließen tausende Arbeitnehmer Italien, um in westdeutschen Fabriken zu arbeiten, indem sie ganz erheblich zum deutschen Wirtschaftswunder beitrugen. Man hat ausgerechnet, dass seit 1955 bis zum heutigen Tage der Migrationsfluss ungefähr 3,5 Millionen Personen umfasst. Gegenwärtig leben 600 000 Italiener in Deutschland. Seither haben die italienischen „Gastarbeiter" - so wurden ausländische Arbeitnehmer für gewöhnlich bezeichnet (die Italiener waren die ersten, die nach Deutschland kamen) – in Deutschland Karriere gemacht.

Anfangs misstrauisch beargwöhnt, haben die Italiener sich zusammen mit den Deutschen weiterentwickelt, haben Bars und Restaurants gegründet, haben studiert - viele von ihnen sind auf den verschiedensten Gebieten Unternehmer oder erfolgreiche Akademiker geworden - und haben so ihren Lebensstil nach Deutschland exportiert. Beweis dafür sind auch die Missionsstationen. Auch die Kemptener Mission ist seit 50 Jahren auf diesem Felde aktiv, hier, werden die verschiedensten religiösen Überlieferungen, das Familienleben in allgemeinen und die Erziehung der Kinder gepflegt und begleitet. Die Kirche und Italien haben - dank ihres Beitrags - in den deutschen Familien Einzug gehalten. Die Italiener sind somit zu wichtigen Missionaren und Botschaftern ihres Vaterlandes geworden.

Dr Bruno Zuchowski SSCC
Missionario di Kempten

TERRITORIO DELLA DIOCESI E DELLA MISSIONE

Dal 1962 al 1967 il territorio della M.C.I. comprendeva tutta la Diocesi di Augsburg, che s'identifica quasi completamente con la Svevia, parte sud-ovest della Baviera.
La Diocesi allora era suddivisa in 60 decanati con c.a 1.000 parrocchie. Il vasto territorio si estendeva per km q. 13.753. Dal 1. 2. 1969, con l'apertura di una nuova M.C.I. a Kempten, alla Missione di Augsburg rimase la parte nord della Diocesi con 43 decanati.

Dal 1. 12. 1972, dopo la costituzione di una terza M.C.I. a Neu-Ulm, la Missione di Augsburg è stata ristretta alla parte nord-est della Diocesi con 20 decanati.
Secondo la nuova suddivisione della Diocesi in 35 decanati, la M.C.I. di Augsburg si estende su 20 decanati composti da 550 parrocchie.
Augsburg si trova pressoché al centro della Missione che arriva a nord sino a Dinkelsbühl, a km 104, ed a sud sino a Benediktbeuern, a km 126.

PLEBI DEI PEREGRINANTI
Der Bischof von Augsburg

DEKRET

Unter Bezugnahme auf die "Instruktion zur Seelsorge unter den Wandernden" vom 19. 3. 1970 Kap. IV, Ziff. 31 § 1 sowie unter Hinweis auf das Dekret "Christus Dominus" Nr. 23 und das Motu Proprio "Ecclesiae Sanctae" I, n. 9 und n. 21 § 3 werden mit Wirkung vom 1. Dezember 1975 die bisher bestehenden Italienischen Missionen in Augsburg und Kempten der Neueinteilung der Diözese entsprechend neu umschrieben und zugleich die selbständige Italienische Mission Neu-Ulm errichtet.

Decreto, del Vescovo di Augsburg, della nuova ed ultima suddivisione del territorio della Diocesi in tre Missioni Italiane entrato in vigore il 1° dicembre 1975

Dekret des Bischofs von Augsburg über die neue, zuletzt erfolgte Einteilung der Diözese in drei Italienische Missionen, mit Wirkung vom 1. Dezember 1975

Der Seelsorgsbezirk Augsburg umfaßt die Dekanate:
Augsburg-Mitte - Augsburg-Ost - Augsburg-Süd - Augsburg-West - Aichach - Friedberg - Schrobenhausen - Pfaffenhofen/Ilm - Neuburg/Donau - Rain am Lech - Donauwörth - Nördlingen - Dillingen - Meitingen - Dinkelscherben - Landsberg - Dießen - Starnberg - Benediktbeuern - Schwabmünchen - zusätzlich die Pfarreien Buchloe, Lamerdingen, Dillishausen, Klein- und Großkitzighofen.

Der Seelsorgsbezirk Kempten umfaßt die Dekanate:
Kempten - Sonthofen - Lindau - Füssen - Marktoberdorf - Memmingen - Ottobeuren - Schongau - Weilheim - Kaufbeuren - ausgenommen die Pfarreien Buchloe, Lamerdingen, Dillishausen, Klein- und Großkitzighofen.

Der neuerrichtete Seelsorgsbezirk Neu-Ulm umfaßt die Dekanate:
Neu-Ulm - Illertissen - Günzburg - Krumbach - Mindelheim.

Alle drei Seelsorgsbezirke sind als selbständige Personalpfarreien errichtet, was insbesondere hinsichtlich der Zuständigkeit bei Eheschließungen zu beachten ist.

Im übrigen gelten die im Amtsblatt 1967 Nr. 2 S. 1 ff getroffenen Anordnungen.

Augsburg, den 4. November 1975

+ Josef Stimpfle
Bischof von Augsburg

Galleria degli antenati

I Missionari della Missione Cattolica Italiana di Kempten dal 1966 ai giorni nostri.

Dal 1966	Don Mario Fraschini
Dal 1966 al 1968	Don Giorgio Fornasari
Dal 1969 al 1977	Don Pittarello
dal 1978 al 1986	Don Giuseppe Cristofari
Dal 1986 al 2000	Padre Quagliaroli
Dal 2001 al 2004	Don Fausto Quai
Dal 2004 al 2007	Padre Bruno Zuchowski
Dal 2007 al 2008	Don Giuseppe Gilberti
dal 2008 al 2010	Mons. Palacios

dal 2010 fino ai nostri giorni:

Dr Bruno Zuchowski SSCC
Missionario di Kempten

Ringrazio tutti quelli che mi aiutano nelle numerose attività della Missione: il Missionario Padre Bruno Zuchowski, il Presidente del Consiglio Pastorale, la sua famiglia, e tutti i membri e collaboratori del Consiglio Pastorale della Missione Cattolica di Kempten.

Cordiali saluti. Giuseppina Baiano-Polverino
Segretaria Missione Cattolica Italiana Kempten

Un cordiale saluto a tutta la Comunítà Italiana di Kempten e dintorni.È un grande piacere ricordare i miei 15 anni di collaborazione per la Missione Cattolica di Kempten. Sono stata assunta nell`Aprile 2002 dall`allora Missionario Don Fausto Quai, il quale da poco aveva sostituito Padre Giovanni Quagliaroli, che è stato un grande pezzo di storia della Missione. Con Don Fausto ho iniziato a muovere i primi passi e ad imparare le nozioni fondamentali di questo lavoro, ed ancora oggi imparo cose nuove, sia dal punto di vista umano che pratico. Da subito c'è stata una bella armonia, ricordo le Messe che si tenevano ogni domenica mattina nella Seelenkapelle, i Signori Sprovieri che decoravano l'altare con fiori e tante cure amorevoli, ricordo l'allora ragazzo, oggi ormai uomo, Francesco Aversente, che suonava l'organo. La sede della Missione si trovava nella Rathausplatz 12, proprio nel cuore di Kempten, ma nel 2005 la Missione si è trasferita nella sede attuale della Lessingstraße 37. Dopo poco più di due anni Don Fausto Quai, decise di tornare nel suo paese in Italia, e per un breve periodo ho lavorato con Padre Bruno Zuchowski (il nostro attuale Missionario) che dopo poco lasciò la guida spirituale della Missione, perché nominato Parroco della chiesa di St Anton di Kempten. Nell'attesa che la Diocesi di Augsburg, nominasse un altro Missionario per la Comunità, Don Giuseppe Gilberti, (attuale Missionario della Missione di Ulm e Neu-Ulm) fu così gentile da riempire il vuoto che l'assenza di un Missionario aveva lasciato, restando al "timone" della MCI per più di un anno. Durante la sua permanenza a Kempten, in seguito a non pochi problemi, sia di manutenzione che di sicurezza, che riguardavano la Seelenkapelle, si arrivò alla combattuta decisione di sostituire la Seelenkapelle con la Cappella della Margaretha und Josephine Stift. Nel Settembre 2008, la Missione si onora della presenza di Monsignor Miguel Palacios, in qualità di Missionario. Purtroppo la nostra collaborazione è durata appena 5 mesi, poiché nel Febbraio 2009 una lunga malattia, mi ha allontanato dalla missione per quasi 2 anni. Anche se per un breve periodo ho potuto constatare la grande cultura, educazione e rispetto che contraddistinguevano Monsignor Palacios, il quale nel Luglio 2011 è ritomato nel suo paese natale cioè la Spagna. Durante la mia assenza, l'ufficio della Missione è stato magistralmente guidato dalla bravissima signora Marlies Staiti. Nel settembre 2011 il Signore mi ha dato la forza e la salute per ritomare di nuovo al mio lavoro, e ho iniziato con grande gioia, con Padre Bruno Zuchowski, ed ancora oggi la nostra collaborazione continua in modo gioioso e piacevole. In questi 15 anni, ho imparato tante cose, ho conosciuto tante persone, il mio lavoro mi ha dato gioie e a volte qualche delusione, ma questo fa parte della vita. Ho cercato sempre, nel mio piccolo, di avere un sorriso e una buona parola per tutte le persone che hanno bussato alla porta della Missione. "Un solo raggio di sole è sufficiente per cancellare milioni di ombre" diceva San Francesco d'Assisi.
Ringrazio tutti quelli che mi aiutano nelle numerose attività della Missione: il Missionario Padre Bruno Zuchowski, il Presidente del Consiglio Pastorale, la sua famiglia, e tutti i membri e collaboratori del Consiglio Pastorale della Missione Cattolica di Kempten.

Cordiali saluti. Giuseppina Baiano-Polverino
Segretaria Missione Cattolica Italiana Kempten

Sacramenti che si sono svolti nel corso die 50 anni di storia della Missione Cattolica di Kempten.

Battesimi	**1416**	
Comunioni	464	
Cresime	345	sono i ragazzi e gli adulti della Comunità Italiana che hanno ricevuto il Sacramento della Cresima sia nelle parrocchie tedesche che in quelle italiane.
Matrimoni	335	sono i matrimoni preparati e celebrati dai Missionari in Germania.
Matrimoni	148	sono i matrimoni preparati dai missionari, ma celebrati in altre parrocchie e soprat tutto in Italia.
Funerali		La Missione purtroppo non riesce a fare una statistica esatta perché la maggior parte dei funerali dei nostri connazionali, sono stati celebrati dai vari missionari italiani nelle parrocchie tedesche.

Missione Cattolica Italiana
Alcuni ricordi della sua storia.

P. Giuseppe Cristofari è stato il primo missionario che ho incontrato a Kempten. Era succeduto a don Pittarello, che era rimasto poco tempo a Kempten.
La missione aveva la sede nella Goethestrasse, dove abitava anche il missionario stesso. P. Giuseppe aveva lungamente cercato una sede adatta alla missione, che aveva poi finalmente trovato in un ambiente ampio, centrale nel Rathausplatz. In quel periodo il luogo delle funzioni religiose per gli Italiani era la Seelenkapelle con P. Giuseppe per la celebrazione della S. Messa nei giorni festivi.
P.Giuseppe cercava di animare la Missione, riunendo periodicamente il Consiglio di Missione e organizzando piccoli gruppi con compiti specifici. La frequenza degli Italiani si poteva notare dalla loro numerosa partecipazione festiva alla S.Messa. Nel frattempo il missionario aveva ormai raggiunto una certa età e anche la salute non era più al massimo, per cui decise di ritirarsi, tornando in Italia, per quanto grande fosse il dispiacere di tutti gli Italiani.
Durante il periodo della Missione di P. Giuseppe, d'estate nel mese di Agosto veniva dall'Italia per sostituirlo P. Efrem Ravarotto, sacerdote professore di Bibbia all'Antonianum di Roma. Purtroppo la sua morte improvvisa ci privò della sua preziosa presenza nei successivi periodi estivi.
La Missione non rimase orfana a lungo, perché fu concesso un nuovo missionario: P. Giovanni Quagliaroli. Egli diede nuovo impulso alla Missione; si recava nei vari centri degli Italiani per la celebrazione festiva della S.Messa, cioè a Lindau, Kaufbeuren, Memmingen, Marktoberdorf , Immenstadt, Sonthofen secondo tempi fissi prestabiliti. Per stabilire maggiore contatto con gli Italiani, nelle ricorrenze principali dell'anno, come Pasqua, Natale, inviava a tutti una lettera con avvisi, orari e pensieri religiosi. Molto curata era la preparazione alla Prima Comunione e alla Cresima dei bambini in piccoli gruppi, ma anche singolarmente soprattutto fuori Kempten.
P. Giovanni aveva anche organizzato un corso serale sulla Bibbia, che lui stesso teneva con grande competenza e interesse da parte dei presenti.
Purtroppo per limiti di età dovette lasciarci con grande dispiacere di tutta la comunità italiana.
Dopo un certo periodo di sostituzione da parte del missionario di Biberach, la missione di Kempten ricevette una sistemazione definitiva nella persona del missionario P. Bruno Zuchowski, tuttora in carica.
Mario Cerutti

Kempten 6 Giugno 2016

Nel Giugno 2001 cercando con amici la chiesa italiana a Kempten per iniziare a fare il corso di preparazione al Matrimonio, conobbi la Missione Cattolica Italiana, che aveva sede nella Rathausplatz.
Sono arrivato da solo qui in Germania e volevo sposarmi nell'estate del 2002 con Gisella, la mia attuale moglie.
Da quel momento ho iniziato a frequentare La Messa domenicale alla Seelenkapelle con i Missionari Padre Marchiano e Don Fausto.
La cappella piccolina in se stessa ma accogliente, era dotata anche dell'organo che veniva suonato da Francesco Aversente.
Finito il corso di preparazione al Matrimonio mi sposai in Italia.
Ritornato in Germania ricominciai ad andare a Messa con mia moglie Gisella, essendo lei cresciuta in parrocchia e molto attiva e ricca di idee, facemmo la conoscenza della segretaria della Missione Giuseppina Polverino-Baiano ed insieme a lei, a Natale dello stesso anno, organizzammo un piccolo teatro con balli e poesie insieme ai bambini.
Gli anni si susseguivano e la comunità cresceva sempre di più nella fede del Signore.
L'arrivo di Padre Bruno Zuchowski alla fine del 2004 portò dei cambiamenti, insieme a Karina Malik, una volenterosa signora polacca che studiava canto ed amava cantare in italiano.
lniziammo a collaborare anche con lei e creammo un gruppo per i canti domenicali con prove assidue ogni settimana nedlla Lessingstrasse, attuale sede della MCI.
Nel 2006 Padre Bruno andò a ricoprire l'incarico di Parroco alla chiesa St. Anton, lasciandoci nelle mani di un piccolo grande uomo: Don Giuseppe Gilberti che, anche se impegnato con la sua comunità di Ulm e Neu-Ulm, con grande volontà d'animo seguiva questo gregge affidatogli da Dio.
Dopo qualche anno, dopo continui solleciti fatti dalla Parrocchia di St. Lorenz per riqualificare la Seelenkapelle, sui riscaldamenti e i bagni, cambiammo la sede della S. Messa sapdatoci nella Margaretha und Josephine Stift, e dopo un breve periodo siamo diventati membri del Consiglio Pastorale con mia moglie.
Nell'autunno del 2007 decisi di imparare a suonare uno strumento per accompagnare i canti domenicali (la chitarra). Nel 2008 Karina ci lasciò per motivi personali e iniziammo a preparare i canti con la chitarra. Dal 2008 al 2010 arrivò un altro Missionario da Roma, Mons. Miguel Palacios; insieme a lui ed ai chierichetti Kevin e Giuseppe la messa veniva celebrata la domenica mattina, e tutte le altre celebrazioni come Natale, Pasqua e Pentecoste.
Il Monsignore si diede molto da fare ordinando e ripulendo i locali della MCI ed anche portando un po' di innovazione. Venendo dalla Segreteria di Stato del Vaticano (Roma). Mons. Miguel: una persona molto attenta nell'ascoltare gli altri, disponibile, minuziosa ed attenta ai dettagli. Prendeva parte anche alle prove dei canti settimanali il venerdì sera con Laura Schäfer (Vergine Consacrata) bravissima a suonare organo e flauto, la quale fece tutti gli arrangiamenti per chitarra sui nostri canti.

ln quel periodo si unì a noi anche un signore dell'Altesheim di 80 anni, Herr Alois Bischogsberg che ogni tanto accompagnava i canti nella messa domenicale.
Nel carnevale del 2009, per motivi di salute, Giuseppina Polverino-Baiano dovette lasciare il lavoro di segretaria. Poco dopo è subentrata per un periodo determinato Marlies Staiti, anche lei, come la segretaria precedente, molto attiva per le feste e incontri con la comunità, che rimase fino alla fine della convalescenza dell`attuale segretaria.
Alla fine del 2010 Mons. Miguel ci lasciò, andando in Spagna (Madrid) come Missionario per i cattolici di lingua tedesca. Per circa un anno restammo senza missionario ma ogni tanto si offriva Don Giuseppe Gilberti ad aiutarci fino a che nel Settembre 2011 tornarono Padre Bruno Zuchowski insieme alla segretaria attualmente ancora in comunità.
Dal Maggio 2015 abbiamo iniziato un nuovo cammino di fede con Padre Bruno: la S. Messa una volta al mese per la comunità di Memmingen (molto presente e cooperante con le attività della MCI), e la S. Messa una volta al mese per la comunità di Kaufbeuren.
Ringraziando il Signore e ricordando le parole di Gesù „pregate il padrone delle messe perché mandi operai per la sua messe (Mc 9,38), restando saldi nella fede e nella preghiera, il Signore accresca la nostra fede e mandi più operai nel cammino della nostra comunità, non secondo la nostra, ma swecondo la sua volontà.

Giampiero Trovato Presidente
e membro del Consiglio Pastorale MCI Kempten

un testimone del tempo in Germania dal 1965.

Dopo il servizio militare venni in Germania perché non avevo lavoro. Nella mia vita, per me, è stato sempre importante progredire. Così, nel 1965, all'età di 22 anni, decisi di andare via dalla Sicilia allo scopo di trovare più facilmente un'occupazione. E dal momento che la mia famiglia si trovava già in Germania, pensai di trasferirmi qui a Kempten. ll matrimonio, l'apprendistato, il lavoro, lo studio e la partecipazione attiva in diverse associazioni (Missione Cattolica Italiana, Associazioni Cristiane dei Lavoratori ltaliani...) e comitati vari mi hanno aiutato ad inserirmi attivamente nella collettività di Kempten e in Baviera.
Per ciò che riguarda il lavoro, devo dire che, dopo alcune esperienze in qualità di operaio generico – già agli inizi degli anni Settanta - decisi di frequentare un apprendistato che mi permise di lavorare presso un'industria di meccanica di precisione in qualità di operaio specializzato e di traduttore di libretti di istruzioni di macchinari destinati all'ltalia.
Ma la mia strada non era, evidentemente, questa: dopo aver ottenuto la Maturità Magistrale, cambiai lavoro e iniziai ad insegnare, e nei Corsi di Lingua e Cultura Italiana, e presso la locale Università di Scienze Applicate.
lnoltre per aumentare ulteriormente le mie competenze didattiche, mi laureai in Lingue e letterature Straniere e conseguii un Master in Didattica e Promozione della Lingua e Cultura ltaliane a Stranieri, e, non da ultimo, una Licenza in Teologia Fondamentale con conseguente ottenimento della Missio Canonica per l'insegnamento delle Religione nelle Scuole Bavaresi. Per ciò che riguarda Ia mia collaborazione con la Missione Cattolica Italiana di Kempten, posso dire di essermi avvicinato ad essa già dalla metà degli anni Sessanta, anche perché, avendo frequentato da giovane alcuni istituti salesiani, era rimasto vivo in me quanto imparato dai miei Maestri: devi progredire per te stesso, ma anche per aiutare gli altri. Ciò che mi ha spinto anche ad entrare in modo attivo in diverse associazioni e ad accettare diversi incarichi di responsabilità: Presidente per diversi anni del Consiglio Pastorale della Missione, Vicepresidente Vicario delle ACLI Baviera, Amministratore di diversi siti, tra cui quello delle ACLI e della Missione, collaboratore esterno della Parrocchia di S. Lorenzo (Resoconti di Processioni...), Corrispondente Consolare per il Circondario di Kempten... e tante altre cose, che, spesso, ahimè, mi tengono ore intere lontano da mia moglie Enza (anche lei siciliana), con la quale sono felicemente sposato da quarantasei anni.
Purtroppo non abbiamo avuto figli: ma uno stuolo di figliocci che hanno rallegrato e continuano a rallegrare e riempire – quasi sempre – la nostra vita coniugale.
E ora – a settantatré anni – posso affermare che la decisione di venire in Germania è stata la scelta giusta.
I primi anni da „lavoratore ospite" sono stati per me una forte motivazione per continuare la mia istruzione, a studiare e ad ottenere anche la cittadinanza tedesca, insieme con mia moglie. Sia io che mia moglie non abbiamo, però, un grandissimo desiderio di ritornare per sempre nella nostra Sicilia.
Peraltro, durante le vacanze semestrali estive trascorriamo diverse settimane nel nostro appartamento a Catania.

Questo perché – anche da pensionato – tengo ancora lezioni di italiano – e da 33 anni – all‘Università di Kempten.
Nel 2009, inoltre, ho ricevuto l‘onorificenza di Cavaliere dall‘allora Presidente della Repubblica G. Napolitano, che ho avuto anche il piacere di incontrare personalmente.
Un‘ultima cosa:
quando parlo con mia moglie, conto mentalmente, penso o prego, lo faccio ancora in dialetto randazzese.

Dr. Fernando A. Grasso,
Professore Universitario
Collaboratore volontario della Missione Cattolica Italiana di Kempten (Homepage),
Corrispondente Consolare per il Circondario di Kempten,
Vicepresidente (e Webmaster) delle Associazioni Cristiane die Lavoratori ltaliani in Baviera.
www.fernandoagrasso.altervista.org
www.aclibaviera.altervista.org

Von einem Zeitzeugen In Deutschland seit 1965

Ich kam nach Deutschland, weil ich nach meinem Wehrdienst keine Arbeit hatte. Mir war es in meinem Leben immer wichtig gewesen, Fortschritte zu machen. So entschloss ich mich 1965, mit 22 Jahren, aus Sizilien wegzugehen, um leichter eine Arbeit zu finden. Da meine Familie sich schon in Deutschland befand, wollte ich ebenfalls nach Kempten kommen. Die Ehe, die Lehre, das Studium und das aktive Mitwirken in einigen Vereinen (Italienische Katholische Mission, Christliche Vereine der Italienischen Arbeitnehmer...) und einige Ausschüssen haben mir geholfen, mich in Kempten, in Bayern, einzugliedern.
Was meine Arbeit betrifft, muss ich sagen, dass, nach einigen Erfahrungen als ungelernter Arbeiter - entschied ich mich, schon zu Beginn der siebziger Jahre - eine Lehre zu absolvieren, die mir in einer feinmechanischen Industrie als Facharbeiter und Übersetzer von Anleitungen für den italienischen Mark bestimmten Maschinen zu arbeiten erlaubte. Aber mein Weg war, offensichtlich, nicht dies. Nach dem Erwerb eines Lehrerdiploms, wechselte ich meinen Job und begann in italienischen Sprach- und Kulturkursen, und an der lokalen Hochschule für Angewandte Wissenschaften zu unterrichten.
Darüber hinaus, um meine pädagogischen Fähigkeiten zu verbessern, erwarb ich einen Hochschulabschluss in Fremdsprachen und Literatur, einen Master für die Lehre und die Förderung der italienischen Sprache und Kultur für Ausländer, und, nicht zuletzt, ein Abschlusszeugnis in Grundtheologie und bekam somit die Mission Canonica für den Religionsunterricht in bayerischen Schulen.
Was meine Zusammenarbeit mit der italienischen katholischen Mission in Kempten betrifft, kann ich sagen, dass ich mich ihr schon ab Mitte der sechziger Jahre näherte, auch, weil, als ehemalige Schüler in salesianischen lnstituten, bei mir der von meinen Lehrern gelernte Grundsatz war geblieben: Fortschritte machen sollst du nicht allein für dich selbst, aber auch um deinen Mitmenschen zu helfen. Was mich dazu veranlasste auch in verschiedene Verbände einzutreten und einige Positionen und Verantwortungen zu übernehmen: Vorsitzender für mehrere Jahre bei dem Pastoralrat der Mission, Stellvertretender Vizepräsident des ACLI Bayern, Administrator mehrerer Internetseiten, darunter die des ACLI und der Mission, externe Mitarbeiter der Pfarrei St. Lorenz (Berichte über Prozessionen...), Konsularkorrespondent für Kempten und Umgebung... und viele andere Aktivitäten, die oft, leider, mich stundenlang von meiner Frau Enza - mit dem ich seit sechsundvierzig Jahren glücklich verheiratet bin -fern halten. Leider haben wir keine Kinder, aber eine Schar von Tauf-und Firmkindern, welche unser Eheleben, fast immer, erfreut haben und weiter erfreuen und erfüllen.
Und jetzt - mit meinen 73 Jahren - kann ich sagen, dass die Entscheidung, nach Deutschland zu kommen die richtige Wahl war. Die frühen Jahre als „Gastarbeiter“ waren für mich eine starke Motivation, mich weiter zu bilden und zu studieren und neben meiner auch die deutsche Staatsbürgerschaft (mit meiner Ehefrau, ebenfalls aus Sizilien) zu besitzen. Aber, sowohl ich, als auch meine Frau haben, keine sehr große Sehnsucht nach unserem Sizilien, für immer, zurück zu kehren. Allerdings verbringen wir während der Sommersemesterferien mehrere Wochen in unserer Wohnung in Catania. Das, weil ich noch an der Hochschule Kempten - seit 33 Jahren und mit 73 Jahren auf meinem Buckel – noch ltalienischunterricht abhalte.

Übrigens: wenn ich mit meiner Frau rede, im Kopf zähle, denke oder auch bete, mache ich es noch in randazzesischem Dialekt.
Dr. Fernando A. Grasso
Hochschuldozent
Ehrenamtlicher Mitarbeiter der Italienischen Katholischen Mission Kempten (Homepage)
Konsularkorrespondent für Kempten und Umgebung, Vizepräsident (und Webmaster) der Christlichen Vereine der Italienischen Arbeitnehmer in Bayern.
www.fernandoagrasso.altervista.org
www.aclibaviera.altervista.org

Servizio Sociale del Caritas per gli Italiani di Kempten e dintorni
Erano passati solo alcuni anni dall'apertura della nuova M.C.I di Kempten che l'Associazione Caritas Diocesana di Augsburg inviava il suo primo Assistente sociale a Kempten.
L'Assistente sociale, come e sovente con il missionario, doveva attendere a tutte le necessità e richieste dei lavoratori italiani. ln special modo teneva uno stretto contatto con l'Ufficio del lavoro e le diverse ditte che assumevano sempre più lavoratori italiani alle loro dipendenze. Soprattutto a causa della difficoltà della lingua e della mentalità, l'Assistente sociale era il prezioso intermediario che appianava le incomprensioni ed eventualmente le divergenze o contrasti che potevano sorgere.

Con il passare degli anni anche il lavoro dell'Assistente sociale cambiò, specialmente con l'arrivo delle famiglie. lniziò cosi il tempo dell'interessamento per trovare alloggi ed appartamenti, aiutare nella compilazione di formulari, rappresentare presso gli ufiici civili (anagrafe, tribunale del lavoro); non ultimo il rapporto con l'ufficio competente per le assicurazioni sociali o delle pensioni di vecchiaia, i datori di lavoro, nonché le varie istituzioni per la formazione professionale e scolastica. lnstaurò anche un'ottima collaborazione con i vari patronati operanti in Germania e all'estero e col Consolato Generale d'ltalia di Monaco di Baviera.

Il Caritas-Verband della Diocesi di Augsburg ha avuto a disposizione per gli italiani due assistenti ad Augsburg, uno a Neu-Ulm e uno a Kempten (Allgäu).

Gli italiani si rivolgevano numerosi e volentieri agli Assistenti sociali che si sforzavano di essere consiglieri in ogni problema che preoccupava il lavoratore italiano o le loro famiglie.
ll servizio sociale per gli Italiani fu, nel 2005, integrato nel Servizio Migranti della Associazione Caritas Diocesana con sede presso il Caritas Verband di Kempten.
l cittadini italiani possono accedere al servizio ma non ci sarà più l'assistente sociale di madrelingua italiana.
Cav. Corrado Mangano
Consulente Sociale

Un testimone del tempo

Nel mese di gennaio 1966, dato che mio padre si trovava senza lavoro, dovette emigrare in Germania, dove si trovavano già mio zio e mio fratello, io volli seguirlo almeno per alcuni anni, perché dopo volevo rientrare in Italia per andare a fare il servizio militare.
Arrivammo alla stazione di Palermo pronti per partire per la Germania con una folla di emigranti che andavano a Milano, Torino e, naturalmente, era impossibile trovare un posto per la Germania. Alcuni uomini, però, che erano saliti dal finestrino, ci diedero la possibilità di avere un posto, dove mio padre ed io, di tanto in tanto, ci davamo il cambio. C'erano persone che dormivano nei corridoi e nei bagni, che, poverini, dovevano uscire ogni volta che qualcuno doveva andare a fare il suo servizio. Arrivati a Bologna, la situazione migliorò, tanto che nel successivo treno per Monaco di Baviera, riuscimmo ad ottenere i posti. Molto prima del Brennero si iniziava a vedere così tanta neve che non avevo mai visto in vita mia, solo da bambino un po' di neve nel vicolo dove abitavamo. Arrivati a Monaco al binario 11 c'era una folla immensa di persone che aspettavano i loro parenti e amici, persone che porgevano i bagagli dai finestrini, e non era semplice uscire fuori con le valigie per la troppa folla. Finalmente dal finestrino vidi mio fratello che ci aspettava. Fu per noi un grande momento di gioia trovare un parente in una terra che non conoscevamo.
Poi arrivammo a destinazione, a Sontheim, vicino a Memmingen, dove mio fratello aveva organizzato una stanza per noi, senza bagno e con il gabinetto fuori nel corridoio. Così iniziò la nostra nuova avventura da emigranti. Subito iniziammo a lavorare presso un'industria tessile a Memmingen, e in breve tempo imparai a fare il tessitore. Poi il datore di lavoro ci offrì l'appartamento per fare venire il resto della famiglia. Così abbandonai l'intenzione di ritornare in Italia, successivamente iniziai a fare il tessitore specializzato ed in seguito l'impiegato comunale.
Dopo alcuni mesi venni a conoscenza che a Memmingen, una volta al mese, si celebrava la Santa Messa in lingua italiana e si proiettavano i film sempre in italiano e, dato che da ragazzo sono stato sempre legato alla chiesa e facevo anche il chierichetto, iniziai a frequentarla.
Nel 1973 conobbi la donna della mia vita, Silvana che nel 74 divenne mia moglie e che mi ha regalato due bellissimi figli: Carlo e Letizia.
Con l'emigrazione mi è nata la passione per la fotografia, così ho fotografato la città che ho lasciato e i diversi luoghi che ho visitato in Germania. In seguito ho fatto diverse mostre fotografiche. Poi ho iniziato anche la raccolta di foto dei nostri connazionali di diverse luoghi e nei posti di lavoro per fare le mostre fotografiche sulla nostra emigrazione, un'attività che svolgo tuttora.
Nel 1981 sono stato nominato Corrispondente Consolare di Memmingen e dintorni, nel 1987 sono stato eletto Vicepresidente del Consiglio degli Stranieri e nel 1995 Presidente, tuttora in carica. Nel 2006 il Consiglio Comunale mi ha nominato Incaricato per gli Stranieri. Quest'anno compio cinquant'anni di Germania come anche la Missione Cattolica Italiana di Kempten e dintorni. Così formulo i miei migliori auguri a tutta la Missione, a tutto il Consiglio Pastorale e a tutti i nostri Connazionali che frequentano la chiesa.
Comm. Cav. Antonino Tortorici

50° ANNIVERSARIO (1966-2016)
MISSIONE CATTOLICA ITALIANA DI KEMPTEN
COMUNITÀ ITALIANA DI KAUFBEUREN E DINTORNI

Introduzione

Il volto delle Comunità italiane all'estero, in generale, è mutato considerevolmente in questi ultimi decenni. Da una fase caratterizzata dalla necessità di sopravvivenza e dal bisogno, esse sono passate ad una situazione che presenta elementi di maggiore stabilità, inserimento e diverse forme di aggregazione e partecipazione. Notevole in questo processo, il ruolo svolto dalla Missione Cattolica di Kempten, attraverso le figure dei suoi Missionari, che in questi ultimi cinquant'anni si sono avvicendati nella cura delle anime, anche, della Collettività italiana di Kaufbeuren e dintorni.

Oggi le Comunità italiane di Kaufbeuren, Marktoberdorf, Schongau e Füssen, per citare solo gli insediamenti più numerosi nella Regione, tra l'Algovia orientale e parte della confinante Alta Baviera, si ripropongono alla società tedesca daccoglienza e, perfino, allo Stato Italiano come una nuova potenzialità di valori culturali, economici, sociali e religiosi da favorire ed incrementare con l'innegabile risorsa di un rispetto guadagnato sulla base di esempi di civiltà e laboriosità.

Ai fini di uno sviluppo di un dialogo maturo che rifletta le realtà e le aspirazioni reciproche e permetta ai flussi di emigrazione italiana in Baviera una prospettiva di reale integrazione, oggi come ieri, la Missione Cattolica di Kempten si è prestata per favorirne il successo e permettere l'approdo a rinnovate forme di associazionismo di radice cattolica.

Primo periodo (1966-1977)

Il 13 febbraio 1966 è il giorno in cui Don M. Fraschini, primo Missionario, avvia le attività della Missione Cattolica di Kempten e rivolge la sua pastorale alle Comunità italiane nel territorio circostante. La comunità di Kaufbeuren ricorda l'annuncio e la diffusione del simbolo-sigillo della nuova Missione: la Sacra Famiglia, in fuga in Egitto, sul basto di un asino. La prima corrispondenza ricevuta con gli avvisi delle celebrazioni della Santa Messa, riportava questa immagine e richiamava alla memoria i cammini dolorosi di emigrazione.

Ufficialmente Don G. Pittarello è nominato nuovo Missionario il 1° febbraio 1969 anche se, già nelle sue vesti di Cappellano della Missione di Augsburg, aveva curato e seguito le Comunità di Kempten e dintorni. In quegli anni, gli Italiani presenti in Algovia sono circa 6.000, di cui un quarto concentrati tra Kaufbeuren, Marktoberdorf, Füssen e Schongau. Le statistiche registrano nel 1975, un numero di 84 battesimi e più di 60 nell'anno successivo. Un compito importante per il nuovo Missionario è visitare i corsi di lingua e cultura italiana disseminati nella zona ed impartire così a giovani discenti lezioni di religione.

Secondo periodo (1978-2000)

Padre Giuseppe Cristofari assume la guida della Missione Cattolica di Kempten nel 1978. A Kaufbeuren ricordano tutti la sua grande umanità, la disponibilitá all`‘ascolto ed il suo impegno anche di natura sociale per i più disagiati. Nel 1979 gli ltaliani nella regione erano 6170, in dodici decanati, a loro volta suddivisi in 321 parrocchie. Nel settembre 1983 la Missione Cattolica Italiana riceve nuovi locali a Kempten, nella Rathausplatz 14 e l‘anno successivo un Collaboratore per il lavoro di catechesi. ll terreno reso fertile da anni di rapporti e relazioni con le Comunità italiane, facilita la fondazione del Circolo ACLI (Associazioni Cristiane dei Lavoratori ltaliani) di Marktoberdorf nel 1981 che riassume in sé tre caratteristiche fedeltà: ai valori della democrazia e libertà, al fondamentale diritto al lavoro e alla sua tutela, alla dottrina sociale della Chiesa Cattolica.

Le forme di collaborazione con Padre Cristofari si intensificano, non solo la celebrazione della Santa Messa domenicale in lingua italiana con scadenza mensile ma, anche, la regolare visita ai corsi di lingua e cultura italiana e l‘insegnamento della religione. Era il periodo in cui, molto giovane, iniziavo la mia carriera di insegnante ed il ricordo delle visite in classe di Padre Cristofari è ancora vivo e sentito. Arrivava nelle sedi di Kaufbeuren, Marktoberdorf, Schongau, Füssen, nei giorni precedentemente concordati, con il suo proiettore a bobine. Annunciava le sue pellicole a carattere religioso, ne spiegava il contenuto e instaurava con gli alunni un dialogo sereno e costruttivo, intercalando nella presentazione aneddoti e racconti che affascinavano i piccoli ascoltatori. Quando all‘inizio del 1986, Padre Cristofari lascia la Missione per rientrare in Italia, è difficile colmare il vuoto e ritrovare l‘affabilità, lamore per il suo apostolato e la profonda dedizione ai piú bisognosi.

ll primo settembre 1986 la Diocesi affida la Missione al Padre Giovanni Quagliaroli che sulle orme del predecessore riorganizza e rafforza il servizio pastorale e sociale.

ll Circolo ACLI, nel frattempo, si era esteso anche a Kaufbeuren e già contava oltre un centinaio di iscritti. Nel 1988 viene fondato il Folk-ACLI, gruppo folclorico di tradizioni popolari musicali siciliane e sin dall‘inizio, Nicola Gueccia originario di Balestrate, nella provincia di Palermo, ne incorpora l‘anima e la voce. Decine e decine sono i giovani che si cimentano con danze e canti tipici regionali e ritrovano modalità di recupero di bagagli culturali e d‘identità, nonché il mantenimento dell‘espressione dialettale e la soddisfazione di produzioni con gli strumenti musicali dal vivo. ll Folk-ACLI diventa subito un laboratorio di idee, proposte artistiche ed organizzazione di rappresentazioni davanti ad un pubblico italiano e tedesco sempre più interessato e numeroso.

Sono gli anni durante i quali la Comunitá italiana di Kaufbeuren si stringe intorno alla sua squadra di calcio, la S.C. ACLI Kaufbeuren, che ha militato nei campionati tedeschi per oltre un decennio,

raccogliendo consensi e tifosi sugli spalti nel corso delle partite domenicali. Anche l'impegno nel mondo dello sport ha fortemente caratterizzato il profilo della presenza italiana nel territorio: il cuore sportivo di Giacomo Nicolosi, Francesco Jevoli, Salvatore di Palo e Piero Terzoli, a livello di dirigenza, ha raggiunto successo e riconoscimenti. La squadra di calcio ha rappresentato anche una fucina di solidarietà vissuta ed un esempio concreto di integrazione anche per le varie nazionalità di giocatori attivi in campo.

Terzo periodo (2001-2016)
Prima con Don F. Quai, poi con Padre M. Petez ed infine, soprattutto, con Padre Bruno Zuchowski, la Comunitá italiana di Kaufbeuren e dintorni trova un riferimento puntuale ed un messaggio pastorale all'insegna della continuità.

La celebrazione della Santa Messa, con scadenza domenicale mensile, risulta un appuntamento seguito e condiviso. L'accompagnamento musicale dei canti religiosi con la chitarra di Nicola Gueccia dona ulteriore atmosfera e spessore. La solennità delle cerimonie religiose pasquali e natalizie è al contempo profonda riflessione e ricerca di valori di vita spirituale e quotidiana. ll Circolo ACLI si cimenta anche nella rappresentazione, nella Cappella della Parrocchia Herz Jesu Kirche di Neugablonz nella narrazione, cantata a più voci con accompagnamento musicale in versione moderna, della nascita di nostro Signore Gesù Cristo, di fronte ad una numerosa presenza di devoti.

Continua l'affermazione del Folk-ACLI che, dal 2006 al 2012, con oltre quaranta esibizioni, rappresenta „La Cavalleria Rusticana" una libera elaborazione dell'opera di Pietro Mascagni, in due atti con canti, danze e recitazione e le scenografie dell'Arch. Salvatore lozzia. ll musical trova un pubblico entusiasta nelle sale teatrali in Germania, Francia e Svizzera e gli apprezzamenti di stampa, radio e televisioni non mancano. La maturità delle esibizioni alla fisarmonica di Bruno Columbro, al flauto di Carlo Terzoli, al violino e alle percussioni di Daniele Gueccia, rendono vibranti i ritmi ed appassionanti le melodie. Le voci di Glenda e Debora Arduino, Lucia Terzoli ed il talento sulle scene di Fabiana Scrivano-Columbro costituiscono una delle colonne portanti del Gruppo Folk-ACLI di Kaufbeuren. ln quasi trent'anni di storia il Folk-ACLI Kaufbeuren ha registrato la partecipazione di oltre cento tra bambini, giovani e meno giovani, un motivo di orgoglio per l'intera Comunità. La collaborazione con la Missione `Cattolica di Kempten si rivela intenso e costruttivo. Anche in occasione della recente inaugurazione dei nuovi locali del Missione cattolica di Augsburg il Folk-ACLI il suo nuovo musical „Di noi le terre - Ovvero storia di una capinera". Attualmente è in fase di allestimento la nuova opera "Lampedusa" ispirata dal recente, continuo flusso di profughi lungo le coste della piccola isola nel Mediterraneo.

La celebrazione della Santa Messa a Kaufbeuren, in questi ultimi anni, si è svolta prima nella Parrocchia di St.Ulrich, poi nella Cappella del Convento Francescano di HI. Crescentia, successivamente nella Cappella della Casa di cura per Anziani (Hospitalstiftung) ed attualmente, officiata da Padre Hagen, nella Cappella della Parrocchia Herz Jesu Kirche a Neugablonz.

lntervista di Fernando Grasso (G.) a Vincenzo Mattina (M.), a Kempten dal 1956
Kempten, 10 Giugno 2016
(G.) Oggi, caro Vincenzo, anche se ci conosciamo da sempre, posso porti qualche domanda sulla tua vita a Kempten?
(M.) Certo, Fernando!
(G.) Allora, Vincenzo, quando sei arrivato a Kempten?
(M.) Sono arrivato in Germania a metà degli anni Ciriquanta. Ho messo piede a Kempten precisamente il 21 agosto del 1956.
(G.) Ne è passato di tempo da allora... Ma dimmi, quanti anni avevi quando sei arrivato in Germania e che lavoro avevi svolto in Italia sino a quel momento?
(M.) Sono arrivato in Germania a ventisei anni e in Italia avevo fatto il calzolaio e il falegname.
(G.) Appunto! l ll calzolaio, come tuo fratello Pasquale. Ma, dopo essere arrivato in Germania, dove sei andato a lavorare?
(M.) Sono andato a lavorare come falegname presso una ditta che si occupava della costruzioni di pannelli per l'isolamento acustico; a quei tempi era un lavoro piuttosto richiesto. Si costruivano soffitti, per esempio, in certe scuole in cui si doveva regolare l'acustica.
(G.) Quindi per tanti anni hai lavorato in questo campo.
(G.) E dimmi, Vincenzo, quando ti sei avvicinato alla Missione Cattolica italiana di Kempten?
(M.) Già da primissimi tempi, parlo degli anni Sessanta, in cui, una volta al mese, veniva celebrata la Messa allIlstituto Inglese, successivamente a St. Mang, nella chiesa di Mariä Himmelfahrt, poi nella Seelekapelle a Kempten e adesso nella Cappella della Margaretha- und Josephinen- Stift anche a Kempten, coadiuvando in tutti i modi i Missionari che si sono succeduti nella guida della anime in tutti questi anni!
(G.) Quindi da tanti anni collabori con la Missione. Ma ora cambiamo argomento; parliamo adesso della tua vita sentimentale. Quando l'hai trovata la donna della tua vita?
(M.) Questa è una cosa che è avvenuta con il tempo. A trentatré anni mi sono sposato con una tedesca, e abbiamo avuto due figli: un maschio e una femmina.
(G.) Successivamente, da quello che mi risulta, ad un certo punto della tua vita lavorativa tu hai cambiato lavoro. Posso chiederti per quale motivo?
(M.) Ho cambiato lavoro, principalmente, per ragioni di salute; ho trovato un'occupazione come odontotecnico e ho lavorato in questa professione per ben ventidue anni prima di andare in pensione.
(G.) Sì, ma questa professione da odontotecnico, tu, l'hai potuta svolgere dopo aver seguito un corso, immagino; per quanto tempo?
(M.) Ho seguito un corso di sette mesi. Dopodiché sono risultato idoneo e ho potuto incominciafd a svolgere questo lavoro.
(G.) E poi è arrivato il momento della pensione. E adesso continui ad occupanti dei tuoi hobby di sempre; cosa fai attualmente, cosa costruisci di preciso?

(M.) I mie hobby sono diversi: per prima cosa, come si dice in tedesco, sono una Hausfrau.
(G.) Sì, fai la massaia.
(M.) Sì faccio tutte le faccende di casa.
(G.) Certo, ancora non abbiamo parlato del fatto che, purtroppo, quindici anni fa, tua moglie è venuta a mancare e che, da allora, sei rimasto solo, dato che i tuoi figli, ormai adulti, vivono per conto proprio, anche se, fortunatamente, ti vedi spesso con loro. E poi oltre a fare la massaia, che fai di bello?
(M.) Beh! Eseguo diversi intarsi sul legno e costruisco modellini di case, palazzi, monumenti, mobili in miniatura, insomma tante cose che mi riempiono la giornata.
(G.) È vero, caro Vincenzo, nel mio soggiorno ho una delle tue opere: il piano intarsiato di un tavolinetto che attira sempre I'attenzione dei miei ospiti. Per oggi abbiamo finito, adesso desidero fare un paio di foto delle tue oppere da allegare a questa intervista.
(M.) Grazie, Fernando!
(G.) Grazie a te, Vincenzo!

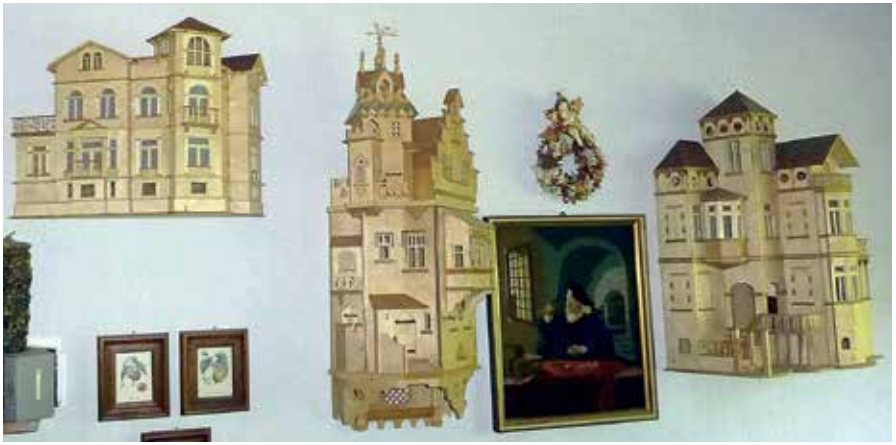
Schnitzhandwerk Martina Vicenzo

Associazioni Cristiane dei Lavoratori Italiani
Christliche Vereine der Italienischen Arbeitnehmer
Circolo di Kaufbeuren-Marktoberdorf
35 Jahre ACLI in Kaufbeuren (1981-2016)

Die ACLI - Christliche Arbeitnehmerbewegung Italiens - wurde in Italien im Jahr 1945 gegründet, um die Rechte und Interessen der Arbeitnehmer und der Bürger gegenüber dem Staat sowie auch gegenüber den Sozialversicherungsträgern wahrzunehmen. Schon im Jahre 1946 wurde in der Zentrale der ACLI in Rom eine Abteilung für die im Ausland lebenden Italiener eröffnet. Außer in Italien ist sie inzwischen weltweit in 18 weiteren Ländern vertreten, vor allem in Folge der italienischen Emigration.
Eine weitere Säule des Einsatzes der ACLI ist es, die Soziallehre der katholischen Kirche umzusetzen und außerdem die gesellschaftlichen Werte der Demokratie, der Freiheit, der Toleranz und der sozialen Gerechtigkeit zu verwirklichen .
Im Jahr 2005 hat die ACLI Deutschland in Berlin ihr 50-jähriges Bestehen mit Herrn Macaluso als Bundesvorsitzenden gefeiert.
In Kaufbeuren und Umgebung hat sich das dreiteilige System der ACLI - Mitgliedschaft, Sozialwerk, Berufsbildungswerk - in vielfältigen Initiativen verwirklicht. Die 1988 gegründete Folkloregruppe Folk-ACLI hat bis heute hinsichtlich der Jugendarbeit und der europäischen Integration allerseits Anerkennung erfahren.
Der ACLI-Arbeitskreis Kaufbeuren, gegründet in Marktoberdorf, zählt derzeit über 200 Mitglieder. Herr Macaluso, Vorsitzender seit 35 Jahren (2005-2013 außerdem Bundesvorsitzender der ACLI -Deutschland), wirkt ehrenamtlich auch in verschiedenen anderen Gremien mit, unter anderem im Integrationsbeirat Kaufbeuren, Rotary Club Kaufbeuren-Ostallgäu . Herr Macaluso unterrichtete in der Zeit vom 1980 bis zum seinem Ausscheiden mit Ablauf des 29.02.2016 als Lehrkraft vorwiegend im Schulamtsbezirk Ostallgaü/ Kaufbeuren.
Für seinen jahrzehntelangen ehrenamtlichen Einsatz sind Herrn Macaluso die Verdienstmedaille (2001) und das Verdienstkreuz am Bande (2006) des Verdienstordens der Bundesrepublik Deutschland verliehen worden. Im Jahr 2009 wurde er durch den Staatspräsidenten Italiens Napolitano mit Orden „Commendatore“ des Verdienstordens der italienischen Republik ausgezeichnet.

Prima di iniziare a scrivere le esperienze vissute nell´ambito della Missione Cattolica di Kempten vorremmo ringraziare Dio di avere guidato i nostri passi e di non averci lasciati soli nel cammino della fede.
Con le nostre famiglie abbiamo fatto sempre parte della Missione Cattolica, sin da quando siamo arrivati qui in Germania da emigrati.
Crescendo i nostri figli alla luce dei Sacramenti, celebrati da buoni e amabili sacerdoti.
D´altra parte la comunitá ci ha accolti con calore ed in essa abbiamo conosciuto tanta bella gente.
La nostra partecipazione é sempre attiva in tutte le manifestazioni religiose, culturali e di collaborazione della comunitá.
Il compito affidatoci, in questi ultimi anni dalla Missione, é stato quello di realizzare un piccolo altare nei giardini di Kempten, in ricorrenza della festa del Corpus Domini.
Noi (Signora Leanza – Signora Petralia) abbiamo accettato l´incarico con gioia.
Nell´anno 2012, tornando da un pellegrinaggio a Medugorje organizzato dalla Missione, al quale noi abbiamo partecipato, si é insinuata nella mente come un´ispirazione, l´idea di formare un gruppo di preghiera.
Il gruppo, nato col nome „ Gruppo di preghiera Maria SS. Regina della Pace „ si riunisce ogni mercoledí alle ore 17:00 per la recita del Santo Rosario e della Coroncina alla Divina Misericordia.
Il sac. Missionario Padre Bruno Zuchowski ha dato il suo accordo alla nostra proposta.
Ha voluto essere presente nel giorno della inaugurazione, benedicendo tutti i presenti e pregando con loro.
Sperando di poter essere ancora utili alla Comunitá, nel servizio della Chiesa, auguriamo alla Missione Cattolica di Kempten una lieta e santa festa per il suo 50° della Fondazione.

Sig. Leanza – Sig. Petralia



Schnitzhandwerk Martina Vicenzo

Pater Bruno in St. Anton

Giampiero und Giuseppina

Gottesdienst in St. Anton

KAB Treffen in Kempten

KAB Treffen in Kempten

Gesangsproben

Gesangsproben

Spielen mit Kindern

Muttertagsfeier

Palmsonntag Seelenkapelle Kempten

Palmsonntag Kempten

Fronleichnam Kempten

Fronleichnam Kempten

Fronleichnam Kempten

Fronleichnam Kempten

Taufwerk Seelenkapelle Kempten

Padre Giovanni Quagliarol

Taufe Seelenkapelle Kempten

Kommunion Kempten

Kommunion Seelenkapelle Kempten

Firmung Kempten

Erste Trauung 1966 in Kempten, Familie Capuano

Trauung Kempten

Trauung Kempten

50-Jahre Trauung in Kempten, Familie Emanuele

Trauung in Kempten

Trauung in Memmingen, Antonino und Silvana Tortorici

Treffen von Polen und Italien

Treffen von Polen und Italien

Weihnachtsfeier Kempten

Weihnachtsfeier Kempten

Weihnachtsfeier Kempten

„Wer singt, betet doppelt“. (Hl. Augustinus)

Musik und Gesang spielen im Leben der Kirche eine große Rolle. Die gesungenen Texte dringen manchmal tiefer in unser Inneres, als andere Ausdrucksformen es tun.
Lieder helfen manchmal Dinge auszudrücken, die man mit bloßen Worten nicht sagen kann. Auch die Botschaft von der Auferstehung Christi kommt in unseren Herzen besser an, wenn sie von den zahlreichen Ostern-Liedern begleitet wird.

Ostern 2006.

An dem Palmsonntag 2006 stand ich zum ersten Mal am Ambo und umrahmte mit Gesang die feierliche Messe. Als ich gesungen habe ließ das Lampenfieber nach, ich war schließlich gut vorbereitet. Da ich einen Lebensstil ohne Fernseher schätzte, so hatte ich genügend Zeit für die Gestaltung der Liturgie. Die italienische Sprache habe ich an der Volkshochschule in Kempten gelernt. „Mit Musik geht alles besser“ – weiß der Volksmund.

Der Gesang und die liturgische Musik war mein Leben. Ich führte damals das Einsingen ein - eine halbe Stunde vor Beginn der Heiligen Messe. Dazu kamen später für alle Interessierten die Gesangsproben an jedem Freitagabend. Wir haben bald gut 150 neue Lieder dazu gelernt und bastelten uns neue Gesangshefte. ln den ersten zwei Jahren fand der Gottesdienst in der Seelenkapelle statt. Danach fanden wir Zuflucht in der Hauskapelle des Margaretha & Josephinen - Stifts. Da jetzt auch die Bewohner des Altenheimes teil an den Messen genommen haben, hielten wir die Liturgie in zwei Sprachen.

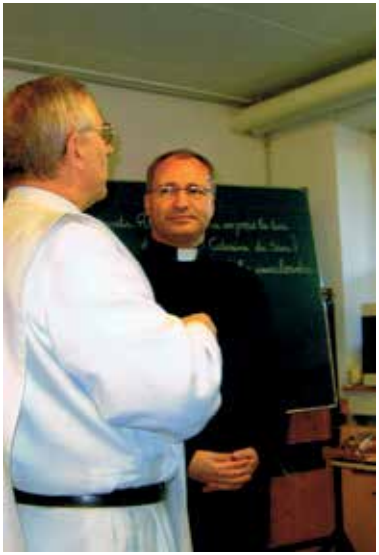
Drei Jahre lang durfte ich die musikalische Umrahmung der Gottesdienste in der italienischen Mission in Kempten, sowie Lindau und Sonthofen gestalten. Es war eine schöne Zeit für mich in der ich viele neue, nette Freunde gewonnen habe.

lch freue mich der Italienischen Mission zu ihrem 50-jährigen Bestehen von Herzen gratulieren zu dürfen und wünsche für die Zukunft viel Freude, Motivation und Gottes Segen bei der Verwirklichung ihrer missionarischen Ziele in der gesamten Kirche, wie auch bei der Fortsetzung der guten Gemeinschaft.

Karina Malik

Karina Malik

SAN GIUSEPPE „I VIRGINEDDI“



Adventsfeier, Fasching und Muttertag

Wallfahrt, Zwiefalten

Wallfahrt, Zwiefalten

Wallfahrt, Zwiefalten

Wallfahrt, Zwiefalten

Italienische Katholische Gemeinde Kempten.

Am 13. Februar 1966 traf Don M. Fraschini, welcher seit Januar desselben Jahres in Augsburg seinen Dienst als Kaplan versehen hatte, in Kempten ein. Das o. g. Datum gilt auch als Errichtungsdatum der Mission Kempten. Don Fraschini wohnte im Seminar, wo er versuchte die deutsche Sprache zu lernen. Er teilte Don Ridolfi mit, sein Deutsch sei sehr „primitiv“: Der Regens bezeichnete es schlimmer als das von seinen jüngsten Seminaristen. Im März bat er Missionsdirektor Msgr. Ridolfi; zur Prägung des Siegels der Mission um die Zusendung des Klischees mit der Hl. Familie auf der Flucht nach Ägypten. Don Fraschini bekam es und schrieb bei der Rückgabe dankend „für den Esel, der ihm ausgezeichnet gedient hätte“. Er blieb knapp sieben Monate in Kempten. Zum 1. September 1966 übernahm er die Mission Augsburg, da Don Zorzi als Direktor des Corriere d'Italia nach Frankfurt bestellt wurde. Die Italiener im Bereich Kempten wurden von dem in Augsburg tätigen Kaplan Don G. Pittarello betreut, der zum 1. Februa.r 1969 zum Seelsorger der neu errichteten Mission Kempten ernannt wurde . Die Zahl der Italiener im Allgäu betrug etwa 6000, mit stärkeren Gruppen in Kempten, Memmingen, Sonthofen, Kaufbeuren und Schongau. Hier spendete 1975 Don Pittarello 84 Taufen, 1976 mehr als 60. Die Schulen, in denen er Religionsunterricht erteilte, befanden sich in St. Mang, Memmingen, Lindenberg, Marktoberdorf, Kaufbeuren, Sonthofen und Schongau. Er musste ohne jegliches Personal auskommen. Die zerstreute Gemeinde nahm ihn körperlich und seelisch sehr in Anspruch. „Mein Leben ist sehr oft ein Rennen“ schrieb er 1971 dem Missionsdirektor. Auch sein Nachfolger Pater G. Cristofari OFM (1978 - 1986) klagte über strapaziöse Touren durch das Missionsgebiet, über viele Gottesdienste an Wochenenden und über fehlende pastorale Mitarbeiter. Die Italiener waren im Dezember 1979 genau 6170 und in 12 Dekanaten zerstreut bzw. in 321 Pfarreien. Pater Cristofari bekam im September 1983 neue Räume in der Rathausstraße 14 und 1984 einen Mitarbeiter für die Katechese. Anfang 1986 verließ er die Mission und kehrte nach Italien zurück. Für die Überbrückungszeit ernannte die Diözese am 28.2.1986 Don M. Fraschini zum Vikar der Mission Kempten, die er ein halbes Jahr leitete. Über die weitere Besetzung der Mission konnte die Delegatur dem Gemeinderat auch keine zufriedenstellende Antwort geben.

Zum 1. September 1986 ernannte das Bistum, auf Vorschlag des Delegaten, Pater G. Quagliaroli OFM zum Leiter dieser Italienischen Mission. Er reorganisierte die verunsicherte Gemeinde mit den pastoralen und sozialen Diensten, die in einer etablierten Mission notwendig waren. Wie bereits Pater Cristofari ließ er sich in der Urlaubszeit von Franziskaner Mitbrüdern aus Italien vertreten, die bereits in der Pfarrei St. Mang aushalfen: Pater E. Ravarotto und Pater B. Giordani. Zum 31.12.2000 an seinem 70. Geburtstag beendete er seinen Dienst im Bistum Augsburg. Noch gesund und arbeitswillig übernahm er die Mission Hamburg, die er bis Ende 2004 leitete. Die Perspektive, ab 1. Januar 2001 für Kempten keinen italienischen Geistlichen mehr einstellen zu können, verursachte beim Bistum große Sorgen. Auch der Delegat Pater Parolin konnte nichts für die Besetzung dieser Mission tun. Seine Lösungsvorschläge jedoch wurden schließlich vom Bistum und von dem Gemeinderat der Mission Kempten akzeptiert: Ähnlich wie für die Mission Ulm im Bistum Rottenburg-Stuttgart, wo der Missionar von Neu-Ulm auch die Mission Ulm jenseits der Donau übernommen hatte, sollte in diesem Fall der Missionar von Biberach-Ravensburg im Bistum Rottenburg die Mission Kempten übernehmen.

Missionar und Bistümer erklärten sich damit einverstanden. Die Bedingungen der Delegatur waren sehr deutlich:
1.) Die Mission Kempten muss weiter als Missio c.c.a. bestehen
2.) die Räumlichkeiten müssen auch beibehalten werden
3.) eine Sekretärin mit Teilzeitbeschäftigung soll auf jeden Fall eingestellt werden
4.) ein finanzieller Beitrag zu den pastoralen Aktivitäten vom Bistum Augsburg soll auch gesichert werden.
Der Missionar von Biberach Don F. Quai und sein Mitarbeiter F. Cara übernahmen diese Mission und integrierten sie in ihren sonst vielfaltigen Pastoralplan, in dem sie eine „Partnerschaft der Missionen" aufbauten, wie aus dem Quartalpfarrbrief Proposte hervorgeht. Die Gottesdienste wurden weiter in Kempten-Seelenkapelle und Kempten-St. Mang gehalten, in Immenstadt und Sonthofen sowie in Lindau und Kaufbeuren je nach Bedarf. Zum 1. Marz 2001 wurde Pater M. Petez OSBM zur seelsorgerischen Mithilfe in den Italienischen Katholischen Missionen Kempten und Neu-Ulm sowie in der Portugiesischen Katholischen Mission Augsburg eingestellt. Die Mission Biberach, bereits im Bistum Rottenburg-Stuttgart in den neuen Diözesanen Prozess der Pastoraleinheiten eingebunden, bildet mit der Mission Kempten eine übergeordnete Seelsorgeeinheit von Italienischen Missionen, die mit großer Wahrscheinlichkeit für die Zukunft der Italienischen Gemeinden in Deutschland ein musterhaftes Beispiel bietet.

Seelenkapelle Kempten

Christi Auferstehung Memmingen

Margarethen- und Josephinen Stift Kapelle Kempten

St. Anton Kempten

Crescentiakloster Kaufbeuren

Versöhnungskirche Memmingen

Christi Auferstehung
Memmingen

Christi Auferstehung Memmingen

Himmelfahrt Memmingen

Klosterkirche St. Michael Sonthofen

Kapuzinerkirche Immenstadt

Kapuzinerkirche Immenstadt

Sankt-Josef-Lindau

Theatergruppe

Theater-Folk ACLI Kaufbeuren

Theatergruppe

Chi emigra capisce meglio.

Dopo molti anni come volontario di sabato alle Cucine economiche popolari, mi ritrovo ad essere da oltre sette mesi emigrato anche io, lavoratore in Germania, In Baviera del Sud.
Dopo anni di distribuzione pasti a persone senza fissa dimora e immigrati stranieri, mi ritrovo da questa altra parte della trincea.
Sperimento e mi arrabatto quotidianamente con le difficoltà dell`inserirmi, nel trovare un alloggio decente a prezzi sostenibili, alle prese con documenti da produrre e la burocrazia tedesca.
Ora comprendo un po' meglio la difficoltà di esprimersi e di farsi capire di molti stranieri.
Mi rammarico di non aver sempre avuto la pazienza di ripetere, di rispiegare il menù agli ospiti. Spero che questo mio scrivere sia da sprone a tutti gli operatori e a tutte le associazioni perché proseguano nel loro servizio preziosissimo.
Avevo visitato a Pieve Tesino il museo dei migranti, e il vicino museo dedicato ad Alcide de Gaspari, dove si ammirano anche foto e ricostruzioni di "emigranti italiani in treno con la valigia di cartone" in viaggio alla ricerca di lavoro. Altre epoche, a me è andata meglio.
Dopo neanche un mese di ricerca (munito di computer portatile anche come navigatore, una conoscenza base della lingua tedesca e tanto "spirito di avventura), partendo in auto e passando attraverso l`Alto Adige e l'Austria, ho trovato lavoro in una cittadina della Baviera del Sud.
Un lavoro non troppo ben remunerato, ma comunque decente, e con tutti i documenti locali, rigorosamente (qui sono proprio "tedeschi") richiestimi fin dal primo giorno.
So di essere uno delle migliaia, di più…. dei milioni di italiani emigrati in tutto il mondo, e so di non essere il più indicato a scrivere. Non sono fuggito da guerre non sono né profugo né richiedente asilo.
Credo solo di potermi definire un "emigrato economico" espatriato in cerca di lavoro continuativo, non più disoccupato o lavoratore precario con brevi-brevissimi (anche giornalieri) contratti a termine.
È per questo che ringrazio - Vielen Dank- questa nuova patria, che mi ha fatto diventare lavoratore, attivo.
Ora non sono più cittadino di Padova, ma italiano residente all`estero iscritto al Consolato di Monaco, tuttavia rimango nel cuore e con la madrelingua italiano.
Qu ora, anche nell`ambiente di lavoro, con colleghi tedeschi, emigrati turchi, polacchi, spagnoli… mi sento progressivamente sempre più europeo e forse anche più umano.

Paolo Franco

Die Katholische Italienische Mission in Kempten Gestern, Heute und Morgen

Seit dem 1966 Jahr in Kempten und Allgäu hat sich viel auch in der Kirche bewegt und entwickelt.
Auch die Katholische Italienische Mission hat etwas dazu beigetragen. Und das möchten wir kurz für die Kirche am Ort und für die Nächsten Generationen in diesem Gedenk Buch darstellen.
Die Italiensche Kirche hat eine lange und reiche Tradition. Die aktive Teilnahme der Familie in der Liturgie im Kirchenjahr und der lebendige Glaube im Leben der Gesellschaft kann auch eine große Bereicherung der Ortskirche hier in Allgäu sein.

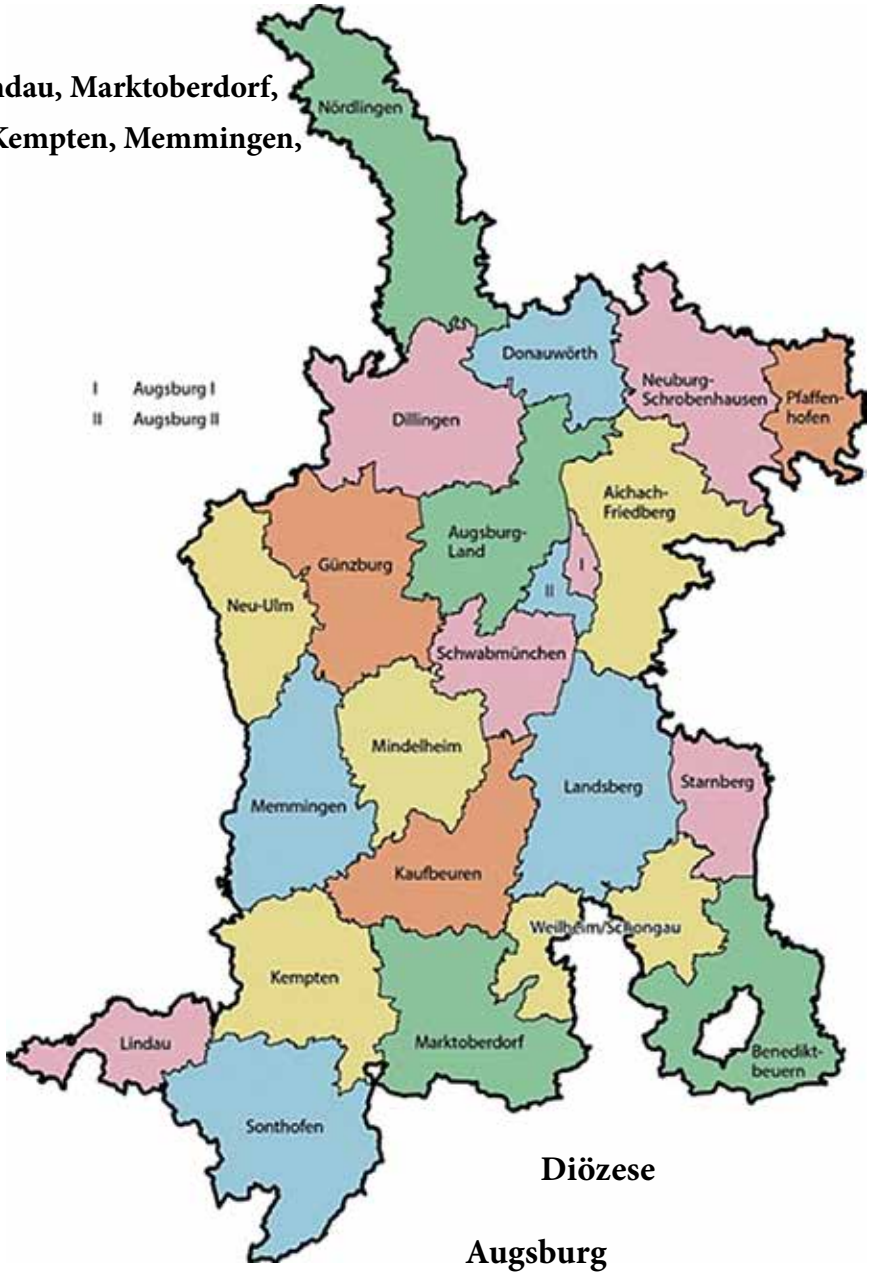
Im April 2004 habe ich die Nachricht erhalten, das ab September 2004 für Kempten ein Missionar gesucht wird.
Nach Gesprächen mit dem Delegat Don Parolin, Generalvikar Heigl, und Sekretärin Giuseppina Polverino habe ich sofort die Entscheidung getroffen die Mission zu 50% zu übernehmen.
Diese Aufgabe durfte ich am ersten September 2004 übernehmen.
Und so haben wir gemeinsam nicht so bis jetzt zweimal im Monat aber jeden Sonntag den Gottesdienst in der Seelenkapelle gefeiert.
Dazu einmal in Monat hat man sich in Kaufbeuren, Lindau und Sonthofen getroffen um Gottesdienst und andere Aufgaben in der Seelsorge zu erfüllen.
Der Anfang war nicht einfach, aber die Hilfsbereitschaft und gemeinsame Freude haben immer neue Kräfte und Ideen entwickelt.
So war es bis Juli 2007 wo ich auf Wunsch des Bischofs die Pfarrgemeinde St. Anton in Kempten übernommen habe.
Ab September 2011 kam wieder der Wunsch die Italienische Katholische Mission weiter mit zu betreuen.
Und so geht es bis Heute, auch wenn ich seit 4 Jahre in Augsburg wohne und die Italiensche Katholische Mission in Augsburg betreue.
Dies ist nur möglich mit der Hilfe der Vielen, die der Mission nahestehen und verschiedene Aufgaben erfüllen.

Herzlichen Dank dafür.
Nicht zuletzt richten wir unser Dank an die Bischöfliche Finanzkammer für die finanzielle Unterstützung.

Kempten 2016
Dr Bruno Zuchowski SSCC
Missionario di Kempten

La Missione Cattolica Italiana di Kempten assiste i seguenti Decanati:

Sonthofen, Lindau, Marktoberdorf, Kaufbeuren, Kempten, Memmingen, Mindelheim



Diözese Augsburg